

società | *junior*

divertirsi come una volta



Complice il lockdown, abbiamo riscoperto tutto il bello dei **giochi tradizionali**. Proprio quelli che, per Natale, saranno protagonisti

Servizio di *Claudia Esposito*.



Con la consulenza del dottor **Marco Scopel**, psicologo dell'età evolutiva e psicoterapeuta a Verona.

È un momento d'oro per i giocattoli tradizionali. Negli ultimi mesi, anche a causa del lockdown, gli italiani hanno riscoperto il piacere di giocare con i propri figli grazie a giochi sempreverdi della tradizione, come quelli da tavolo in scatola, card games, costruzioni e peluche, allontanandosi, almeno per qualche ora, da

schermi, monitor e console. E la tendenza è destinata a rafforzarsi ulteriormente in vista del prossimo Natale, anche se i dati di settore dimostrano che il ritorno al passato è una moda già da tempo. Nei primi sei mesi del 2021, infatti, i numeri parlano di una crescita costante, dimostrando che il gioco è stato riscoperto in tutte le fasce di età, diventando un momento importante di condivisione nel corso della normale quotidianità.

72 *viversaniebelli*

Fantasia e manualità

Il gioco è un'attività essenziale per tutte le fasce di età, ma in particolar modo per i più piccoli, per il suo grande **valore pedagogico, sociale e culturale**. Ma come mai i giochi tradizionali stanno raccogliendo così tanti consensi? Probabilmente, perché **offrono qualcosa in più**.

* «Possiamo dividere i tradizionali in due macrocategorie: da un lato i giochi utili per **insegnare il rispetto delle regole**, come quelli in scatola. Dall'altro i giochi più narrativi, come bambole e pupazzetti, che portano a **ricreare scene del vissuto** quotidiano del bimbo che, così facendo, si trova a interpretare dei ruoli» spiega lo psicologo Marco Scopel.

* «Ciò è importante per sviluppare creatività e fantasia, e **allargare i propri confini**» spiega lo psicologo. «In più, servono per esercitare manualità e creatività nei bambini più piccoli, oltre a permettere lo sviluppo della **concezione dello spazio e del tempo**» continua l'esperto.

Tutti insieme, da 0 a 99 anni

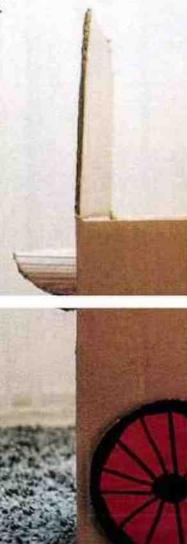
Il lockdown ha ridato spazio ai momenti di **socialità familiare**, prima trascurati a causa dei mille impegni quotidiani. La reclusione forzata e l'impossibilità di uscire hanno permesso la riscoperta del gioco come passatempo e **valvola di sfogo** anche agli adulti e agli anziani.

* «Se in tante case si sono verificati problemi a livello sia di coppia sia familiare, dall'altro lato ci sono stati anche casi di riscoperta del **valore dello stare insieme**, proprio grazie al gioco. Così si spiega il boom che stanno rivivendo i giochi tradizionali, che riescono con maggiore facilità a **includere varie fasce di età**, riunendo attorno allo stesso tavolo anche le persone che hanno poca dimestichezza con le tecnologie e sono meno avvezze all'uso di prodotti informatici» sottolinea Scopel.

UN TREND POSITIVO

I dati di Assogioiattoli, l'associazione che raggruppa la maggior parte delle aziende di prodotti ludici, parlano chiaro: il settore, dopo aver chiuso il 2020 registrando un calo del 6,9% di valore e del 15% di volume rispetto al 2019, tra gennaio e giugno

2021 ha messo a segno una crescita a doppia cifra sia di valore (+18,4%) che di volume (+27,4%). Paragonati ai dati normali del 2019, quindi antecedenti la pandemia, i giochi si confermano in aumento del +3,1%. Un elemento che lascia intravedere per il settore prospettive molto confortanti in vista del prossimo Natale.





OVERDOSE DI SCHERMI

Tra Dad, smartworking, tv, pc, videogames e smartphone, per tutti sono aumentate a dismisura le ore trascorse davanti agli schermi. Ma a fronte di giovani sempre iperconnessi, anche di notte, dall'altro lato aumentano anche quanti hanno preferito la vicinanza reale alla condivisione virtuale. «I giochi digitali, anche se consentono sfide online tra i vari giocatori, restano comunque individualisti. Condividere da vicino una stessa plancia di gioco è una situazione del tutto diversa, come sono completamente diversi i momenti conviviali e di interazione» spiega lo psicologo.



L'intervista

«Si può giocare sempre, basta volerlo»

Sul boom dei giocattoli tradizionali e sulle previsioni per le festività imminenti abbiamo posto qualche domanda al dottor **Maurizio Cutrino**, direttore di Assogiocattoli.

► **Quali sono stati i giochi più venduti degli ultimi tempi?**

Come nel 2020, anche quest'anno giochi classici come quelli "da tavolo" e le costruzioni vanno per la maggiore, confermando il ritorno al gioco dei più grandi, grazie a prodotti in grado di eliminare ogni gap generazionale.

► **Come spiegate la crescita del settore quest'anno?**

La riscoperta del valore del gioco è stata favorita da uno dei pochissimi effetti collaterali positivi dell'emergenza sanitaria: il maggiore tempo a disposizione delle famiglie. Questo spiega anche la crescita dei giochi che potremmo definire "analogici", tipicamente aggregativi e particolarmente apprezzati quali occasioni di "stacco" dalle lunghe ore trascorse davanti al computer fra Dad e smartworking, e divenuti top seller anche grazie al buon andamento delle vendite online nel periodo in cui l'e-commerce rappresentava sostanzialmente l'unico canale utilizzabile.

► **Dunque, le vendite si sono destagionalizzate?**

Quanto accaduto testimonia che si può giocare sempre, basta volerlo. Non a caso, abbiamo lanciato la campagna *Gioco per sempre*, che si pone l'obiettivo di sensibilizzare ancor più le famiglie italiane sull'importanza del gioco dal punto di vista pedagogico, sociale e culturale, ma anche di sradicare il concetto di stagionalità del regalo-gioco, rendendolo uno strumento da utilizzare dai primi giorni di vita del bambino fino all'età adulta.

► **Il trend di crescita si rafforzerà ulteriormente in vista del Natale?**

I dati sulle vendite del primo semestre 2021 sono incoraggianti, ma il nostro mercato, come tanti altri, deve fare i conti con problematiche legate ai costi di trasporti e alla reperibilità delle materie prime che potrebbe avere delle ricadute anche in termini di consegna delle merci. Secondo i dati forniti dalla società di ricerche Npd Group, rileviamo trend di crescita per quanto riguarda le costruzioni, seguite dai peluche, dai giochi in scatola e dai card games.

► **Come mai i giochi elettronici stanno riscuotendo minore successo?**

Le lunghe ore passate davanti agli schermi hanno determinato la necessità fisica di uno stacco, un ritorno a un'attività più di contatto. Quello stare insieme in famiglia che quasi stavamo dimenticando, se non per le feste.



NON SARÀ GAME OVER

Stando ai trend del momento, che vedono la rinascita dei giochi tradizionali, si può pensare che il settore dei videogame non se la stia passando benissimo, alle prese con un periodo di stanchezza. Ma in realtà gli alti e bassi tra le varie tipologie di giochi sono fisiologici e solo in parte si possono spiegare con la pandemia e il lockdown.

* «I giocattoli sono da sempre soggetti ad andamenti ciclici. Quando finisce una moda, è tipico che un settore crescerà e l'altro andrà automaticamente in controtendenza. Questo particolare momento storico ha fatto sì che tornassero in auge i giochi tradizionali e quelli in scatola. Ma appena spunterà una diversa mania per qualche nuovo gioco tecnologico, ecco che prontamente il trend potrebbe di nuovo invertirsi», conclude Scopel.

